

Le penne matte

Le penne matte

33° CIRCOLO DIDATTICO DI NAPOLI

Via Canonico Scherillo n° 40 – 80126 Napoli

tel.0817663458 fax. 0817673458 sito web www.33circolonapoli.it



VD Risorgimento



VB Risorgimento



VA Risorgimento



VC Risorgimento



VA Verdolino



VE Risorgimento



Giornate speciali

Tutti pazzi per la pizza

LIBRIAMOCI ANNO SCOLASTICO 2018/19

Anche quest'anno il nostro istituto ha deciso di prendere parte a "Libriamoci, giornate di lettura nelle scuole", la campagna del "Centro per il libro e la lettura", giunta ormai alla sua quinta edizione. Tramite molteplici e vari momenti di lettura gli alunni hanno potuto sperimentare la bellezza della lettura ad alta voce e soprattutto il suo alto potere di coinvolgimento. In particolare le classi quarte del plesso Risorgimento hanno letto ai bambini di prima il libro "Bestiacce! Le incredibili avventure di Sam Colam e del professor Pico Pane" di Pino Pace e Giorgio Somatical. I piccoli ascoltatori sono stati condotti dai loro compagni più grandi in un viaggio fantastico alla scoperta di animali improbabili e divertenti. In seguito è stato realizzato un laboratorio creativo dove piccoli e grandi hanno lavorato in gruppo e guidati dalle docenti hanno realizzato nuovi e strani animali, facendo viaggiare la fantasia come solo i bambini sanno fare! È stata una bella esperienza che ha dato forma e consistenza a parole come inclusione, socializzazione, comunicazione, condivisione e per ultimo (ma non in ordine di importanza) imparare con divertimento!



Lunedì, 4 febbraio abbiamo trascorso dei momenti meravigliosi: ci siamo trasformati in pizzaioli per un intero pomeriggio!!! Siamo stati ospiti nel ristorante "Pronto pizzeria" del nonno di una nostra compagna di classe. Quando siamo entrati abbiamo messo un grembiule, e con una calma enorme il nonno di Filippa ha fatto fare la pizza ad ognuno di noi. Per iniziare ci hanno dato la farina e abbiamo fatto una fontana, poi ci hanno dato un cubetto di lievito, un po' di sale e di acqua. Poi abbiamo impastato, però abbiamo usato pasta già fatta, perché la nostra aveva bisogno di lievitare. Con l'aiuto del nonno di Filippa e di un altro signore abbiamo steso la pasta, messo il sugo e la mozzarella. Poi, insieme al papà di Filippa, l'abbiamo messa nel forno a legna, l'abbiamo tagliata e provata: era ottima! Poi ci siamo fatti una foto. Dopo, la maestra, mentre noi ci deliziavamo assaggiando questo prodotto tipico napoletano, ci ha raccontato la storia della pizza Margherita, creata per onorare la regina d'Italia, Margherita di Savoia. Il cuoco Raffaele Esposito della pizzeria Brandi inventò una pietanza che chiamò proprio "pizza Margherita", dove i condimenti salati capitati tra le mani, pomodoro, mozzarella e basilico, rappresentavano addirittura gli stessi colori della bandiera italiana. Una leggenda? Forse, anche perché recenti studi pare che la pizza Margherita sia nata a Napoli molto prima del 1889! È stato un pomeriggio fantastico e voglio ringraziare la maestra Paola che ci fa vivere dei momenti sempre eccezionali e anche la famiglia Summa che è stata fantastica, gentile, paziente e ospitale nell'accogliere me ed i miei compagni. GRAZIE di cuore!



Sara De Martino IV C



♥ W le differenze!!! ♥

Un film meraviglioso

Questo film mi è piaciuto molto, in alcuni momenti è stato triste e in altri un po' più allegro. La parte in cui Ishaan ha imparato a leggere e a scrivere è stata molto commovente, così come quando ha vinto la gara di arte. Questo bambino, anche avendo il disturbo della DSA è riuscito, con l'aiuto di un maestro ad imparare tutto quello che sapevano anche gli altri. Questo film ci ha ♥ insegnato che tutti noi siamo diversi, però dentro abbiamo delle capacità che gli altri non vedono e non hanno. **Vittoria Sebillo IIIB**



Il 21 marzo, nell'ambito della settimana dell'inclusione e della diversità abbiamo assistito al film "Stelle sulla terra" nell'auditorium della nostra scuola. La storia è questa: Ishaan era un bambino di otto anni che frequentava la terza elementare. Lui non andava bene a scuola in nessuna materia e quindi fu bocciato. Il padre, deluso e arrabbiato, decise di mandarlo in un collegio. Nella classe dove viene inserito incontra un bambino di nome Rajan di cui diventa molto amico. Nel collegio, comunque, ha gli stessi ♥ problemi di quando andava nella sua vecchia scuola, cioè non riusciva a comprendere le cose che spiegava l'insegnante. Un giorno, però, arrivò nella sua classe un supplente di arte che riuscì a capire che Ishaan era dislessico, cioè non riusciva a leggere né a scrivere come tutti gli altri. Allora il maestro lo aiutò, con molta pazienza, a leggere e a scrivere con tecniche diverse. Un giorno, il docente d'arte mise nella bacheca della scuola il bando di un concorso di disegno che proprio Ishaan riesce a vincere con un lavoro bellissimo. Il suo disegno andò sulla copertina del giornalino del collegio. Quando ho visto questo film ho sentito nel mio cuore tanta tristezza perché Ishaan soffriva e nessuno riusciva a capire il suo problema, nemmeno i genitori. Alla fine ho gioito perché c'è sempre ♥ qualcuno che ci aiuta a superare le nostre difficoltà perché crede in noi. **IVA Risorgimento**



SPECIAL PARK for special people

Concorso "Classe Inclusiva 2019"

In occasione della Giornata Mondiale per l'Autismo, abbiamo approfondito insieme ai bambini della III E della scuola Primaria Risorgimento, la ♥ conoscenza di questa grave disabilità. Attraverso immagini e video, abbiamo spiegato alla classe cosa significhi essere autistico. Tralasciando la parte medica sulla neurodiversità, abbiamo mostrato ai bambini le sensazioni di un bimbo autistico nella quotidianità. I bambini ne hanno compreso il disagio, l'ansia ed il timore di chi percepisce le persone,

compresa la propria famiglia, come alieni. Il supporto più importante che si possa dare a questi bambini è di non isolarli, ma allo stesso tempo è necessario rispettare la loro sensibilità. I bambini hanno capito che anche gli autistici, come gli altri bambini, hanno desideri, voglia di giocare e stare insieme, ma sono spaventati e tendono a sfuggire. Questo lavoro vuole rappresentare una modalità di approccio delicata, nei confronti di un bimbo così speciale. I compagni, si avvicinano al bimbo autistico con la leggerezza di un volo di farfalle, che avvolge e include, con tanta dolcezza e pazienza, senza risultare ♥ soffocante e fastidioso. Il bimbo autistico è il tassello di un puzzle. Il puzzle simboleggia una malattia che ha ancora tanti segreti per la medicina moderna, ma rappresenta anche la volontà di costruire insieme, affinché ogni bambino, possa finalmente sentirsi parte significativa e amata di questo mondo. **Docente Valeria Boccarello**





Quando ho deciso di aderire alla realizzazione del cartellone per le disabilità, ammetto che non sapevo in cosa mi stavo andando a cacciare, ma avendo la possibilità di farlo ho deciso di accettare questo compito. Poi una volta conosciute meglio le persone che hanno fatto squadra con me mi sono accorto di una cosa che mi ha fatto molto piacere, l'argomento (bimbi speciali... così almeno vengono chiamati), stava molto a cuore a tutta la compagine, nessuno escluso, anche se non si viveva di prima persona un problema molto spinoso come la disabilità. Forse devo pensare che essendo donne il cosiddetto "cuore di mamma" ha prevalso, ma per me il fare semplicemente qualcosa per altri e con altri, mi ha dato la spinta per realizzare questo progetto. Nell' istituto scolastico dove studia mia figlia ho notato molte famiglie purtroppo, che combattono giorno dopo giorno con ferrea volontà questa problematica, vedo sui loro volti i segni dei sacrifici che fanno per i propri figli, ma vedo anche la riconoscenza che traspare da essi quando, andando a prendere i bambini felici della giornata passata in compagnia di loro coetanei e di professioniste/i che si dedicano a loro. Sì! Non illudiamoci il mondo non è tutto rosa e fiori e per loro sarà ancora più duro, ma almeno sono stati preparati alla vita da gente coscienziosa e supportati da amici che continueranno con loro il cammino chiamato vita. Io, per loro, non potendo di più ho dato la cosa che per me non ha prezzo... il tempo, ma l'ho fatto con piacere e amore perché così facendo ho insegnato una cosa in più a mia figlia, come il papà non fa differenza tra bimbi e bimbi speciali, che sono tutti solo bambini, anche lei avrà solo amici senza distinzioni. Grazie per l'opportunità.

Armando Lelietti genitore 33 C.D.



VIVA LE DIFFERENZE ABBASSO L'INDIFFERENZA

Per la settimana dedicata al tema della diversità e  dell'inclusione, *le docenti del Plesso Infanzia Nuovo Edificio* hanno organizzato una serie di attività, differenziate in base alle fasce di età degli alunni. Tutte le sezioni hanno esposto margherite realizzate con petali di tanti colori per comunicare che "petali di diverso colore, INSIEME, compongono un bellissimo fiore..."

Le docenti hanno scelto, per favorire la comprensione dell'argomento, una modalità semplice e vicina al mondo dei bambini: la Fiaba. 

Nella famiglia MIAO ci sono mamma gatta, papà gatto e i figli micetti: FLIT che è bianco come la mamma, BIRBA che è grigio come il papà, NANA che è un po' bianca e un po' grigia e poi c'è BLU che è, appunto, di colore blu. Blu, non ha solo un colore diverso dagli altri gattini... lui non sa miagolare e quando sente i rumori forti si nasconde sotto i cuscini. Gli altri gattini non sanno come giocare con lui: all'inizio lo allontanano... Scoprono, poi, che Blu ha la passione per i gomitoli di lana e cominciano così a conoscerlo e capire il suo modo di giocare e comunicare... La favola proposta "Il Gattino Blu" ha suscitato nei bambini curiosità e interesse. Attraverso il linguaggio della fantasia, i bambini hanno preso confidenza con il concetto di diversità. E' stato possibile spiegare loro che è importante essere accoglienti e attenti con i compagni che si comportano come Blu; se impariamo a conoscerci, a capire il modo "diverso" di giocare e di comunicare, possiamo stare insieme e condividere delle emozioni venendoci incontro... I bambini di 4/5 anni hanno espresso, attraverso l'elaborazione verbale ed il disegno libero, la propria idea del "gattino diverso". I più piccoli hanno invece realizzato, con l'aiuto delle insegnanti, cartelloni e schede didattiche con tecniche varie.


Il percorso si è concluso il 2 Aprile nello spazio verde del plesso, con il simbolico lancio dei palloncini blu, messaggeri di amicizia e sostegno verso tutti i bambini del mondo. Tutti gli alunni, che per l'occasione hanno indossato magliette di colore blu, accompagnati dalle insegnanti e con la presenza del Dirigente Scolastico, hanno sventolato le manine blu, realizzate in ricordo di questa significativa esperienza. **Docente Rosaria Chianese**



“Sono felice che Lorenzo sia mio amico, mi ha cambiato la vita”, “Questo progetto per me è stato emozionante perché ho capito le capacità di Lorenzo che è un ragazzo molto in gamba”, “Grazie al progetto abbiamo potuto fare tante belle attività... cose che Lollo poteva fare divertendosi tantissimo”, “Quest’esperienza è stata molto importante perché insieme a Lorenzo abbiamo fatto cose che noi normalmente non facciamo quindi le abbiamo condivise”, “Alla manifestazione finale ci siamo esibiti in una coreografia solo per vedere il sorriso di Lollo e la sua felicità”, “Questa è stata un’opportunità di conoscere Lorenzo anche nel suo mondo, per questo lo ringrazio” ... Queste sono solo alcune delle testimonianze dei bambini della IVA di Risorgimento che, come ogni anno, hanno portato avanti il progetto inclusivo *“Ti tengo ...nel cuore”* insieme al compagno Lorenzo. I suoi amici, in questi anni hanno appreso che l’autismo ha tante sfaccettature e, a volte, può risultare non facile comunicare con chi utilizza un canale molto diverso col quale esprime le proprie capacità, con tempi e modalità differenti. L’affetto, in questi anni, tra Lorenzo e i suoi speciali compagni è cresciuto, come anche la capacità da parte di tutti di sforzarsi a comprendere sempre in maniera più efficace i desideri e le necessità del compagno ma l’esperienza del progetto li ha particolarmente coinvolti perché si sono sentiti accolti in un mondo speciale, fatto di simboli differenti, in cui era proprio Lorenzo a stabilire *“le regole del gioco”* e lo stupore dei loro cuori è stato sicuramente uno dei risultati migliori del percorso. Abbiamo scoperto, ancora una volta, che la diversità è un arricchimento a tutti i livelli e che se non ci chiudiamo nel nostro piccolo mondo, possiamo superare ogni barriera. In fin dei conti *“Tutti siamo diversi, non c’è nessuno che non sia diverso!”*.



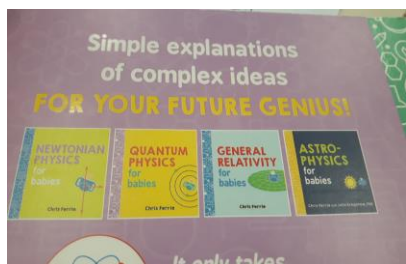
“Se non ti piace quello che vedi, cambia il tuo modo di guardare” (cit. dal film “Wonder”)

Nelle tre settimane dal 18 Marzo al 5 Aprile 2019 la nostra scuola è stata impegnata nel lavoro di sensibilizzazione sul tema della *“diversità e dell’inclusione”*, affrontato già durante tutto l’anno scolastico nelle classi in cui sono presenti alunni diversamente abili, mediante l’adozione di due progetti. Queste settimane sono state scelte, in particolar modo, perché andavano a coincidere con due Giornate di rilevanza Mondiale, ovvero quella dedicata alla Sindrome di Down (21 Marzo) e quella dedicata all’Autismo (2 Aprile), e per tale motivo sono state anche conclusive rispetto ai due percorsi intrapresi. Da questi due punti di partenza, docenti e discenti hanno ampliato la propria visuale sulle varie sfumature della diversità, a partire dalla propria, attraverso letture mirate, film, cartoni animati ecc. che hanno permesso in attività di *Brainstorming*, *Circle time* e *Cineforum* di rafforzare dei processi di dialogo che favoriscono, in una prospettiva inclusiva, lo sviluppo del processo di crescita personale e di integrazione sociale che passa attraverso il saper dialogare, il saper esprimere i propri bisogni e desideri, il saper comunicare agli altri i propri stati d’animo, il saper ascoltare le esperienze altrui, dimostrando di comprenderne il messaggio. I bambini che hanno partecipato ai due progetti *“Ti tengo nel cuore”* e al *“Laboratorio autobiografico”* hanno arricchito i corridoi della scuola con cartelloni e foto per mostrare alle altre classi i loro pensieri, le attività svolte e le loro conquiste così da incoraggiare un percorso itinerante che producesse spunti di riflessione per tutti. Inoltre tutte le classi hanno affrontato la diversità sotto tanti aspetti: lingua; religione; genere; disabilità; cultura; età; aspetto fisico; personalità.... Solo a partire dall’accettazione di sé e del fatto che si è *meravigliosamente diversi* gli uni dagli altri è possibile capire quanto siamo indispensabili affinché il *“puzzle della vita”* sia completo e si possa vivere veramente in armonia, senza più atti di violenza, bullismo, discriminazione. Focalizzare l’attenzione sulla diversità ad una fascia di bambini che frequentano la scuola dell’infanzia e primaria permette di formare un futuro cittadino in grado di mettere in discussione il concetto di *“normalità”*,  apprezzando di più la diversità in quanto libera da ogni omologazione. Anche per tale motivo è stata richiesta la partecipazione attiva dei genitori, sia mediante la realizzazione di striscioni da esporre all’ingresso della scuola che potessero lasciare dei messaggi al quartiere, sia per la condivisione a casa del lavoro svolto. Siamo convinti, infatti, che soltanto lavorando in *“rete”* con la famiglia in primis e le altre agenzie territoriali, si possano ottenere dei risultati concreti e duraturi. ***Le Referenti dei progetti inclusivi Angelica Campanella, Flora Majella***



Incontri Speciali

Piccoli fisici!



Prima delle vacanze natalizie abbiamo fatto un tuffo nella fisica...il prof Pepe, presidente del CNR ci ha trasformato in protoni elettroni e neutroni per spiegarci com'è fatto l'atomo e la materia Wuuuuu che divertimento, alcuni compagni vivaci facevano la parte

dei protoni e quelli più buoni erano gli elettroni poi quelli buonissimi erano i neutroni. Il professore ci ha lasciato dei libri per bambini che in modo divertente parlano di fisica: che bel regalo ci ha portato Babbo Natale! *Carol Mercogliano, Manuel Scarpati e Antonella Grammatico IIC*



Conosciamoci per condividere

Si riparte... Non è sconosciuta a nessun docente la sensazione di vuoto, derivante dal saluto alla classe con cui ci si è impegnati per ben cinque anni, e l'entusiasmo del nuovo, dell'accoglienza di tante nuove vite con cui imparare a condividere una parte della propria. Ecco ci siamo, il nuovo ciclo è appena iniziato e per incanto la passione, che caratterizza la nostra professione, e con essa la gioia di scoprire la strada più idonea a facilitare questo o quell'apprendimento, condisce ogni giornata scolastica. Il desiderio di scoprire i diversi modi di imparare dei nostri bambini, la gioia dei loro sorrisi nel percepire di "saper fare" ogni giorno di più costituiscono il senso di un lavoro difficile, usurante, maltrattato...ma affascinante più che mai. I nostri alunni, espressione di una storia già iniziata in famiglia, donano agli insegnanti ed ai compagni il loro mondo, condividendo con estrema spontaneità le loro gioie, le loro esperienze, il loro modo di sapersi relazionare e perché no, le loro ansie e paure. Uno dei caratteri distintivi della nostra scuola è, da qualche anno, la volontà di condividere a pieno con le famiglie il progetto educativo; la storia della nostra scuola è immagine di un'alleanza forte ed imprescindibile tra le famiglie e i docenti che ambiscono ad un obiettivo comune che è quello di offrire ai bambini un ambiente favorevole al proprio sviluppo, pur nelle difficoltà di un dialogo talvolta interrotto dalle incomprensioni, siamo riusciti a realizzare una comunità che ha per scopo l'educazione. Nella classe che ci è stata affidata abbiamo deciso di scrivere un grande libro delle famiglie, ciascuna pagina del libro è nata da un momento di scrittura a più mani affidata ai bambini ed alle loro mamme e papà con lo scopo di raccontarsi agli altri per conoscersi, per scoprire le abitudini degli altri e le eventuali affinità. Famiglie diverse, per composizione, cultura, tradizioni, religione, tutte al servizio dei propri figli per offrire loro la "spalla" nella più significativa delle esperienze di un bambino, che è l'apprendimento delle basi per la vita. Colgo l'occasione per ringraziare i genitori della IC che hanno affiancato sin dai primi giorni il nostro lavoro di insegnanti "imperfetti". *Docente Livia Ladogana*



Wi libri!!! Anche quest'anno abbiamo ricevuto la visita di una lettrice speciale che nella settimana di "Libriamoci" ci ha parlato di solidarietà anzi ha fatto parlare le fate di un libro bellissimo ed emozionante "Le fate ci insegnano... la solidarietà"

La professoressa Alessandra Aloigi più che leggere ha recitato il libro facendo le vocine delle fate e noi ci siamo divertiti da morire, ma quello che ci ha colpito di più è stato scoprire il significato della parola "solidarietà". Abbiamo saputo che solidarietà viene dal latino solidus che significa solido come dobbiamo essere noi quando aiutiamo qualcuno **UNITI COMPATTI PERCHÉ SOLO COSÌ POSSIAMO FARE SOLIDARIETÀ**

Federica Stasio e Francesca Vecchione – IIC Risorgimento



La storia del "Mago di Oz" ci è piaciuta tanto. Abbiamo capito che dobbiamo credere nei sogni e che dobbiamo avere fiducia in noi stessi *Alunni IID*





♥ *L'importanza delle parole* ♥

L'importanza del linguaggio comincia quando il bambino pronuncia i primi suoni e poi la prima parolina che è "mamma" che commuove tutta la famiglia. Da quel momento, quasi per magia, comincia a svilupparsi il linguaggio ed ogni giorno si pronunciano parole nuove. Dove accade questo miracolo? Il linguaggio si sviluppa nell'area corticale sinistra della circonvoluzione di Broca nella zona frontale. Dal momento in cui si pronuncia la prima parola con velocità se ne acquisiscono con velocità altre senza poterle più contare. Conoscere tante parole favorisce l'apprendimento e lo sviluppo della logica, "infatti la lingua è strumento del pensiero", vale a dire che se conosciamo l'uso di molti vocaboli possiamo esternare il nostro pensiero, chiarire la nostra posizione, difenderci. Questo concetto era ben chiaro a Don Milani che aveva scelto di insegnare agli ultimi, vale a dire a quei ragazzi che la scuola borghese aveva cacciato e questo prete aveva accolto, raccomandando loro di impadronirsi della lingua, per usare correttamente i vocaboli per combattere il potere che avrebbe cercato di sopraffarli. Anche a te io raccomando non solo di imparare ad usare in modo appropriato tante parole ma di riflettere bene prima di pronunciarle. Sappiate che, se queste vengono adoperate in modo offensivo, possono far molto male a chi le riceve. Non vi abbandonate mai all'uso sguaiato e volgare delle parole, privilegiate piuttosto un vocabolario gentile e garbato: raggiungerete ugualmente lo scopo della vostra comunicazione. Infine non posso che raccomandarvi che qualsiasi pensiero dobbiate comunicare prima di esternarlo fatelo transitare dal cervello al cuore, sarete così sicuri che le vostre parole avranno la giusta dose di correttezza e umanità. **Docente Maria Genovese**



Debate



Noi alunni della 4^a C abbiamo sperimentato nel corso dell'anno scolastico, sia in orario curricolare che extracurricolare un percorso di didattica laboratoriale con metodologie innovative che permettono di acquisire competenze trasversali e curricolari: il DEBATE, ormai diffuso a livello nazionale nell'ambito delle Avanguardie Educative. La metodologia didattica chiamata "debate" consiste in un confronto nel quale due squadre (composte ciascuna da più studenti) sostengono e controbattono un'affermazione o un argomento dato dall'insegnante, ponendosi in un campo (pro) o nell'altro (contro). Durante il confronto, infatti, noi bambini, siamo stati divisi in due squadre numericamente omogenee e abbiamo sostenuto con convinzione le nostre opinioni su un tema condiviso. Un gruppo ha chiarito i "pro" sottolineando i punti di forza, mentre l'altro ha sostenuto i "contro". Durante il percorso, per approfondire le nostre conoscenze, abbiamo assistito anche a lezioni tenute da una nutrizionista, dottoressa Rosa Cecere e da un esperto di ittiologia Andrea Aymone. Poi siamo stati chiamati in prima persona a documentarci, ad essere attivi, a confrontarci, a collaborare tra di noi, ad esprimerci e a sostenere le nostre affermazioni. L'argomento scelto, molto vicino all'esperienza vissuta anche durante il PON con il percorso "Ripartiamo da 0: colti, pescati e mangiati, è stato: "E' meglio il cibo a chilometro 0 o il cibo globale". L'esperienza vissuta è stata considerata sicuramente positiva da tutti noi perché ci ha permesso di acquisire nuove conoscenze e ha favorito il cooperative learning, cioè la capacità di collaborare per raggiungere un obiettivo comune e la peer education, cioè apprendere lavorando tra noi, bambini della stessa età e con esperienze più o meno simili. La discussione tra i due gruppi è stata interessante, ci ha aiutato a valutare pareri diversi e ad osservare con occhi nuovi le nostre riflessioni che ci sembravano inattaccabili e anche se ognuno è rimasto più o meno sulle proprie posizioni abbiamo imparato: primo, che si può discutere senza arrabbiarsi e senza aggredire, secondo che si può convivere benissimo con idee diverse ma rispettandosi lo stesso e terzo che le discussioni e le diversità di opinione possono solo arricchire e aprire la mente.

Alunni IVC



Noi amiamo il mare

L'esperienza di conoscere meglio il mare è stata bellissima. Il pescatore, il signor Andrea, prima ci ha fatto vedere le immagini sulla LIM di suo figlio, un bambino della nostra età, che viene svegliato all'alba per andare a pesca e godere degli splendidi regali che può fare il mare. Sono necessarie però tanta pazienza, forza e anche un po' di esperienza perché il Mare è nostro amico ma può diventare anche un nemico terribile e quindi non bisogna mai sottovalutarlo. Ci ha spiegato che è molto meglio comprare il pesce dei nostri mari perché non sempre il pesce che arriva da lontano è ben conservato soprattutto per i tanti chilometri che è costretto ad affrontare prima di arrivare da noi. Il miglior pesce, quindi, è il nostro: il pesce azzurro! Sardine, alici, aringhe, sgombri. Il **pesce azzurro** è importante per la nostra salute perché ricco di acidi grassi buoni, gli Omega 3 e le vitamine A e B; a ciò bisogna poi aggiungere che le carni di questa tipologia di pesce sono di facile digeribilità, altro fattore da non trascurare. È inoltre un alimento ricco di minerali, fra i quali troviamo zinco, calcio, fluoro, selenio, fosforo. Anche i pesci di allevamento è meglio evitarli perché non sempre si conosce ciò che danno loro da mangiare. Ci ha mostrato un tipo di pesca particolare che si pratica con una lenza al cui amo si attacca un pesce finto. Gli altri pesci si aggrappano perché il pesce finto nell'acqua simula i movimenti di un pesce malato, quindi debole e facile preda per i pesci più grandi. A volte, quando si apre un pesce pescato per cucinarlo si trovano al suo interno tanti pesciolini. Mentre le immagini scorrevano sullo schermo mi sono reso conto di quanto bello sia il mare e di quanta fortuna abbiamo noi ad essere nati vicino ad esso.

Alunni IVC



Com'è buono il pane!

Ieri, 19 febbraio siamo andati in un panificio dove lavorano la mamma e lo zio di un nostro compagno di classe, Daniele. Sono stati gentilissimi e hanno avuto molta pazienza ad insegnarci come si fa il pane, quello cosiddetto "cafone", tipico del nostro territorio. All'inizio il procedimento è un po' come quello della pizza. Per fare il pane bisogna, per prima cosa, prendere della farina, formare una fontana e fare un buco al centro in cui si aggiunge dell'acqua. Si inizia, quindi, ad impastare: si parte dal centro e poi, man mano ci si allarga verso l'esterno aggiungendo pian piano la farina e il lievito. Poi si mette un po' di sale e si inizia a modellare facendogli prendere la forma di un panino. Dopo aver fatto il pane ci siamo dedicati alla preparazione dei biscotti con la pasta frolla e amarena, tipici della nostra città: ottimi! Con i rimasugli abbiamo preparato altri biscotti l'iniziale del nostro nome. Alla fine li abbiamo "lucidati" con il tuorlo dell'uovo e un pennello e quindi infornati in un grande forno che lo zio Pino ci aveva descritto precedentemente nei minimi particolari. Alla fine della lezione, ci hanno offerto biscotti e "sigarette" con la nutella. A me che sono celiaca, invece, hanno offerto dolcetti senza glutine, squisiti. È stata un'esperienza bellissima e ci siamo divertiti tantissimo, che bella la scuola che alterna momenti di studio sui libri a momenti di esperienza pratica. **Claudia Di Francia IVC**

Piccoli cittadini

Ho iniziato con i miei

alunni di classe terza un percorso di Cittadinanza attiva e insieme abbiamo discusso, riflettuto, lavorato, rielaborato testi mirati. Attraverso letture, giochi, conversazioni, canti e disegni ho spinto i bambini a partecipare attivamente alla vita della classe e della scuola, a comprendere la necessità di regole e a costruire il senso di responsabilità come "cittadini" del mondo. Il percorso è incominciato il 20 novembre, data importante per il mondo, giorno in cui si ricorda la Convenzione Internazionale dei diritti dell'Infanzia, per poi proseguire con diverse attività di lavoro fino alla fine dell'anno scolastico. Ci si è, inoltre, soffermati sull'acquisizione che ognuno è portatore di diritti ma anche di doveri, sull'importanza del rispetto nei confronti dell'altro e sull'accettazione della diversità reciproca, sulla cooperazione e sull'attenzione verso l'ambiente. La promozione della pace, l'accettazione delle diversità, la cura dell'ambiente, l'individuazione



dei valori principali di una comunità sono semplici esperienze che possono contribuire a formare il piccolo "cittadino" del domani. Alla fine del percorso ogni alunno porterà a casa un libricino con i suoi elaborati, con i suoi disegni, con le sue riflessioni come testimonianze delle esperienze vissute. Complimenti a tutti i miei bambini per l'impegno e la sensibilità profusi in questo lavoro copioso e coinvolgente.

Docente Laura Lattes





“Mens sana in corpore sano”

Oggi abbiamo assistito ad una lezione molto interessante con la nutrizionista Rosa Cecere. Ci ha parlato dell'importanza di una sana alimentazione e ci ha spiegato anche come non farci ingannare dalla pubblicità e da ciò che è scritto sulle etichette dei prodotti alimentari. Attraverso la visione di varie immagini sulla LIM abbiamo comparato gli ingredienti di più articoli commestibili e abbiamo avuto delle vere e proprie sorprese, cibi che abbiamo sempre ritenuto dietetici e sani contengono, invece, ingredienti dannosi e tante calorie. Molto importante è la prima colazione perché consente una corretta distribuzione dell'apporto calorico nell'arco della giornata, riduce il rischio di obesità e malattie cardiovascolari e soprattutto perché aumenta di molto il livello delle prestazioni fisiche e intellettuali degli adulti e dei bambini a scuola. Ci siamo soffermati sulla piramide degli alimenti che ci aiuta a scegliere nel modo migliore la nostra alimentazione perché ci ricorda quali sono i cinque gruppi di alimenti che sono indispensabili. Abbiamo imparato che anche i dolci possono essere mangiati, ma con moderazione perché non sono proprio necessari. Man mano che si sale verso la punta lo spazio diventa più piccolo il che ci suggerisce che lì ci sono alimenti che dovremmo mangiare di meno mentre alla base sono illustrati quelli che dovremmo mangiare di più! Abbiamo riflettuto sul fatto che gli animali mangiano guidati dall'istinto e l'istinto fa sì che essi adattino la loro vita a un determinato ambiente. L'uomo, al contrario, è onnivoro: ha saputo adattarsi a qualsiasi tipo di alimentazione e questo gli ha permesso di insediarsi nei luoghi più nascosti del pianeta Terra.



Una lezione davvero interessante che sicuramente ripeteremo perché alla dottoressa sono piaciute molto le nostre domande e il nostro interesse. **Alunni IVC**

I bambini “creano” per ridere un po’

La notte della Befana, di alcuni anni fa, uno strano dentista se ne stava seduto sul divano a seguire un documentario sulla cura dei denti. Era molto assorto ma ad un certo punto vide cadere nel camino spento dei dolcetti e disse: - Che strano! - E improvvisamente dal nulla apparve una vecchietta con un cappuccio marrone e un vestito nero, con un nasone e dei buffi occhialini che, a bassa voce, sussurrò: - Tieni, questi sono dolcetti per i tuoi figli! Ma il dentista non voleva far venire le carie ai suoi figli e disse: -No, i dolcetti te li tieni tu! E la befana urlò: - E che cavolo, nessun dentista vuole i miei dolcetti!!! **Daniele Moccia IIIB**



In ricordo di Giovanni Falcone e della sua scorta

Il 23 maggio si celebrerà l'anniversario della morte di Giovanni Falcone che, come abbiamo già scritto l'anno scorso fu barbaramente ucciso per le sue inchieste sulla mafia. Quest'anno voglio darvi la possibilità di conoscere anche i nomi di coloro che scortavano il giudice e che erano tutti appartenenti alle forze dell'ordine. Il loro compito era quello di controllare che a Giovanni Falcone non succedesse nulla e infatti essi avevano già scongiurato un attentato con il tritolo in una località chiamata Addaura dove egli aveva una villa. Tre agenti di scorta, Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinari persero la vita in quell'attentato soltanto perché erano rappresentanti dello Stato di quell'ordine costituito che la mafia voleva annientare. Morirono così tre giovani uomini, onorando le istituzioni. Essi rappresentarono tre giovani padri ai quali dei vili assassini hanno impedito di veder crescere i propri figli. Vengono ricordati poco e per noi questo non è giusto e quindi noi ci inchiniamo davanti alle loro divise insanguinate, ne coltiviamo il ricordo grati per l'esempio di lealtà Stato che ci hanno lasciato. **Docente Maria Genovese**





Questa poesia parla di un bambino

quattordicenne che è morto durante il viaggio per fuggire dal suo paese. Portava la pagella cucita sul petto, come se fosse una medaglia per avere un po' di rispetto e far capire che, nel suo paese, era un bravo studente. Purtroppo, nel naufragio la pagella non gli è servita a salvargli la vita, ma almeno ha fatto capire alle persone indifferenti l'orrore di tanti bambini che muoiono. Io, quando in televisione sento che qualche barca è affondata e molte persone sono morte, mi sento triste, perché penso che non è giusto che partano con tante speranze per fuggire dalla guerra e dalla povertà e, invece, muoiano senza nemmeno riuscire ad arrivare nel nostro paese. **Laura Lombardi VA**



Io trovo che questa poesia sia molto commovente perché un bambino riesce a far capire al mondo intero quanto è importante lo studio. Questo bambino, la sua pagella, la teneva nel cuore come se fosse la sua carta d'identità. Io ho capito che questo bambino era orgoglioso di quello che aveva ottenuto dalla scuola e grazie a quest'uomo, Aldo Masullo, ho scoperto questa poesia molto significativa che ci fa capire che lo studio è indispensabile per imparare a leggere scrivere.



Sarah Tarantini VB



Un ragazzo, più o meno di 14 anni, è stato ritrovato in mare dopo un naufragio di circa 1100 persone. Il medico legale Cristina Cattaneo, esaminando i vestiti, ha ritrovato la sua pagella cucita nella fodera del suo giubbino. La portava cucita nella fodera del suo giubbino sul petto, per il valore che aveva: forse avrebbe avuto almeno un po' di rispetto. Purtroppo, però, non gli è servita a salvargli la vita, ma gli è rimasta cucita sul cuore, quasi come un cane di famiglia. Secondo il poeta Aldo Masullo, il ragazzino ha tenuto la pagella quasi fosse una medaglia per ricordargli l'orgoglio e tutti i sacrifici fatti per ottenere e mostrarli al mondo intero. **Roberta Turco VA - Risorgimento**



Pagella di scolaro in fondo al mare

La portavi cucita sul petto
- medaglia al tuo valore
risorsa estrema per avere almeno
un poco di rispetto -
l'orgogliosa pagella di scolaro
tu, solitario ragazzino perso
nell'immensa incertezza del migrare
corpicino in balia d'infide forze.
Non t'è servita a salvarti la vita
ma t'è rimasta stretta sopra il cuore
fedele come il cane di famiglia
a custodir del tuo abbandono l'onta
e finalmente sbatterne l'orrore
in faccia all'impunita indifferenza
della presente umanità d'automi.

Aldo Masullo

Io trovo questa poesia

fantastica. L'autore ha trovato la sensibilità e le giuste parole per raccontare di questo ragazzo, che non aveva né possibilità economiche, né possibilità di studiare sotto un tetto sopra la testa. Noi che abbiamo possibilità di studiare con un tetto sopra la testa non studiamo molto. Chissà da quanti anni studiava. Chissà con quanta passione studiava. Lui portava la pagella sul petto con l'orgoglio e la felicità

giusta. Pensava che studiando molto potesse avere la libertà di una persona normale. Purtroppo dove viveva lui è scoppiata la guerra, e lui è dovuto scappare su un barcone insicuro. Per lui la pagella era una carta d'identità dove lì sul petto aveva tutto.

Luca Pagliarulo VB



Questa poesia è molto toccante e significativa perché un ragazzo proveniente dal Mali voleva far vedere al mondo che se studiava poteva essere libero, avere un po' di rispetto e diventare qualcuno nella vita. Purtroppo però non è riuscito a salvarsi e si è poggiato sul suo cuore la sua pagella per far vedere a tutto il mondo, specialmente a ogni scolaro, che lui non aveva una casa fissa né possibilità economiche per comprarsi il materiale scolastico necessario. Dobbiamo accogliere il più possibile gli immigrati per poi dare un esempio agli altri popoli europei nella speranza che li accolgano pure loro. Siamo tutti uguali, questo è un messaggio per i razzisti: anche un giocatore del Napoli è stato fischiato solo per il colore della sua pelle. I napoletani lo hanno incoraggiato, una bambina di nove anni ha fatto un tema su Kalidou Koulibaly che ha fatto il giro del mondo, dei bambini tra i 5 e i 7 anni si sono pitturati la faccia di nero per dire siamo tutti Kalidou! Perché poi alla fine siamo tutti uguali. **Pasquale Caruso Jr VB**



CIAO, CIAO SCUOLA PRIMARIA!!!



Grazie bambini per tutte le gioie che ci avete donato! Le maestre



Quinta E



Cari bambini, lasciate entrare nelle vostre vite il sole, siate voi la luce dei giorni bui, il raggio radioso dei pensieri grigi...



Quinta A Verdolino



Quinta A Risorgimento

A mio padre



Molte cose, troppe, le capiamo SEMPRE dopo ma non ci metto un pur troppo perché quando si è giovani è giusto farei giovani!...

c'è un'età per tutto... per essere impulsivi e una per essere riflessivi...

quando raggiungiamo la seconda vediamo un altro punto di vista...

prima guardavamo solo in alto puntando diritto alle stelle. Adesso magari ci abbassiamo un po' per guardarle con chi abbiamo accanto...

A mio padre che c'era quando io ero ancora un bimbo

A mio padre che c'era quando me ne stavo tranquillo e beato al caldo...

A mio padre che c'era quando sono nato e strillavo a più non posso.

A mio padre che c'era e mi spingeva quando con il mio triciclo imparavo a conoscere il mondo...

A mio padre che c'era ed era al mio fianco quando quello stesso mondo ho cominciato a sfidarlo...

A mio padre che c'era e si metteva in mezzo per prendere al posto mio qualche colpo...

A mio padre che c'era anche quando l'ho allontanato....c'era quando gli davo la colpa di tutto....c'era quando gli urlavo contro dicendogli "va via questa è la mia vita cavolo" ...e lui rispondeva semplicemente chinando il capo e tenendosi tutto dentro.... "A mio padre che c'era quando ero in balia del vento e ogni mio pensiero provocava un terremoto...

A mio padre che c'era quando me n'ero andato da me stesso ma lui ha continuato a seguire i miei sbagli con lo sguardo aspettando pazientemente il mio ritorno.

A mio padre e tutte quelle lacrime solitarie che non ho mai visto. A mio padre e a tutti i suoi silenzi che ho scambiato per menefreghismo. A mio padre che c'era anche se ho cominciato a capirlo solo dopo, molto dopo...

A mio padre io devo dire : "Grazie", per non avermi mai mollato anche quando io stesso l'avevo fatto...

A mio padre che c'è! Punto!"



Buona vita a tutti voi!



Quinta C



Quinta D



Quinta B



"Il mondo che vorrei..."

33° C.D. Risorgimento

1° classificato classe quinta

Il mondo che vorrei è un po' particolare e troppo futuristico, cioè :ogni famiglia ha la propria villa con piscina e stanze dedicate a ogni componente , per esempio la mia stanza sarebbe rosa, rossa e piena di giocattoli. La scuola, nel mio mondo, esiste ma non ci sono gli insegnanti, ci sono solo alunni a giocare tutto il giorno. I bambini dovranno, però, imparare qualcosa ... In ogni casa c'è una stanza con un televisore enorme e un paio di occhietti 3D. Alla televisione c'è la spiegazione delle materie del giorno. Per farsi i soldi i nostri genitori coltivano proprio il cespuglio dei soldi: ogni banconota è di 50 euro. Se vi chiedete che cibo mangiamo è facilissimo: se vai davanti al frigorifero e dici il tuo piatto preferito e poi lo apri il frigo te lo dà già cucinato. Se poi devi spostarti in altri posti non hai la macchina ma ci sono le funivie. Nel mio mondo tutti sono accolti, anche i rifugiati.

Ada Sepe VB



1° classificato classe quarta

Nel mondo che vorrei non esiste la violenza, ma solo il dialogo per ottenere quello che si vuole: infatti parlare e ascoltare aiuta a capire meglio gli altri e ad apprezzarli. Nessuno dovrebbe mai essere arrabbiato, ma scambiarsi sorrisi in ogni occasione perché un sorriso può rallegrare la giornata di un'altra persona. Tutti dovremmo essere uguali nel senso che non dovrebbe esistere chi si sente più bravo o più bello e aiutarsi a vicenda facendo squadra. Vorrei che tutti dividessero le proprie cose , così da non lasciare qualcuno senza niente e in questo modo non esisterebbe più il ricco o il povero. Infatti si potrebbe ritornare a prendere esempio dalle antiche civiltà riutilizzando come forma di commercio il baratto; in questo modo si lavorerebbe per il bene della comunità. Vorrei anche che si rispettassero la natura e le regole, poiché il rispetto di ciò che abbiamo è alla base per vivere meglio. Lo so che è un po' difficile realizzare tutto ciò ma io ci credo e ci provo ogni giorno con modi gentili e con piccole cose e spero sempre che gli altri cerchino di fare come me.

Giampaolo Vicedomini IVB



1° classificato classe terza



Io sogno un mondo più tranquillo dove non ci sia più la guerra. Voglio che tutti siano ricchi, così non ci saranno più ladri nel mondo e vorrei che tutti i bambini potessero andare a scuola. Gli immigrati che vanno in qualche paese, non devono pagare per stare lì, mica le città e i paesi sono hotel e si paga! Per me questa regola è stupida perché loro vengono qui per lavorare quindi non hanno soldi per pagare: Noi e gli altri apparteniamo ad una sola razza, cioè quella umana, non importa se qualcuno è diverso di carnagione, di razza o di religione. Chiunque è un tesoro vero e proprio: quando c'è un'ingiustizia, io e anche tu dovremo intervenire, per esempio se maltrattano un bambino o un adulto, tu, ma anch'io, possiamo aiutarli così ti saranno grati per sempre. Perché? Perché la vita è una favola!

Janira Estatico IIID

1° classificato classe seconda

Sonia Orefice IIA Verdolino



1° classificato classe prima



Giulia Ruggeri IB



Mattinata con i Carabinieri

Oggi, 28 febbraio, noi ragazzi delle classi quinte, nel teatro della scuola, abbiamo avuto un incontro con un carabiniere che ci ha parlato del bullismo e del cyber bullismo. Ci ha spiegato che sono difficili da combattere ma non impossibile.. ci ha anche spiegato che per eliminarli dobbiamo evitare l'uso dei cellulari, quindi dei social e dei giochi che sono molto pericolosi...come "Blue Wail" : infatti, non possiamo sapere chi ci possa essere dall'altra parte. Un nostro compagno ha chiesto al Carabiniere se si può inventare un dispositivo che spenga il nostro cellulare dopo un determinato tempo, ma lui ci ha risposto che il dispositivo deve essere la nostra intelligenza! Quando si subisce un attacco di bullismo, bisogna chiedere subito aiuto ad un adulto. A questo proposito, una docente ci ha raccontato che un suo vecchio alunno, grazie all'intervento della sua maestra e delle forze dell'ordine, riuscirono a risalire a chi lo importunava. Infatti, grazie ai particolari dispositivi della Polizia e dei

Carabinieri, si può risalire al colpevole. Il carabiniere, infine, ci ha spiegato che i genitori hanno una grossa responsabilità, per cui devono controllare i propri figli. Quest'incontro è stato molto interessante e ci ha fatto capire come ci dobbiamo comportare e difendere.



Amo la musica! Ormai sono al quarto anno del corso Yamaha che si svolge nella nostra scuola. Ogni settimana, con piacere, ho seguito la lezione di musica sulla tastiera e ho visto con emozione i miglioramenti fatti: sono arrivato a suonare con le due mani! Poi finalmente è arrivato il 21 maggio, il giorno del saggio finale ed è stato bellissimo suonare nel teatro della scuola, con le luci colorate e con un pubblico che ha molto applaudito lo spettacolo. Noi bambini eravamo tutti emozionati. Peccato che dovrò lasciare la mia scuola elementare, ma continuerò a studiare la musica nella sezione musicale della scuola media che ho scelto, perché come dice il maestro Emanuele:

"La musica ci fa stare meglio", **Antonio Marrazzo VA Risorgimento**




I'm five years old and....I can speak English

Il 14 maggio 2019, presso il teatro del 33° C.D. di Napoli si è tenuta la manifestazione finale del Pon "Cresco, giocando e condividendo" per la scuola dell'infanzia, modulo **I'm five years old and....I can speak English** che ha visto come protagonisti i bambini della sezione C della scuola dell'infanzia del plesso Verdolino. E' stato un vero successo per i bambini che nel corso del presente anno scolastico sono stati impegnati nelle più svariate attività volte all'acquisizione di elementi e di strutture linguistiche tipiche della lingua inglese. Partendo dal presupposto che i bambini in età prescolare si mostrano incuriositi dall'esistenza di altri codici linguistico-espressivi, si sono proposte infatti in forma ludica le più immediate forme di saluto, di presentazione di se stessi, i colori, i numeri, le parti del corpo, gli animali, i giocattoli, in lingua inglese. I bambini, grazie alla memorizzazione di numerosi canti relativi ai temi proposti, acquisiti anche grazie all'utilizzo del Total Physical Response, attraverso attività grafico-pittoriche e momenti di dialogo contestualizzati, hanno tutti raggiunto gli obiettivi prefissati, imparando ad esprimersi attraverso il nuovo codice linguistico in un'atmosfera coinvolgente e ricca di entusiasmo. Un sincero ringraziamento alla Preside che ha reso possibile vivere questa esperienza ed alle docenti di sezione: Marina Topa, preziosa Tutor del percorso, ed Antonella Cuomo, sempre disponibile e collaborativa durante il percorso. **Doc. Paola Paduano**



OGNI BAMBINO È SPECIALE

OGNI BAMBINO È SPECIALE.
I BAMBINI SONO COME FARFALLE AL VENTO.
ALCUNI POSSONO VOLARE PIÙ DI ALTRI,
MA OGNUNO VOLA NEL MODO MIGLIORE CHE GLI È
POSSIBILE...
PERCHÉ QUINDI FARE DEI PARAGONI?
OGNUNO È DIVERSO, OGNUNO È SPECIALE
OGNUNO È BELLO ED UNICO !!!



II C

Tra le righe di una storia

Nell'ambito del P.O.R Campania 2014/2020 Progetto Scuola Viva- La scuola aperta a tutti-, gli alunni della classe ID della scuola primaria del 33° C.D. sono stati i protagonisti di uno dei moduli "Tra le righe di una storia", volto alla scoperta della lettura come attività piacevole e coinvolgente, all'acquisizione delle tecniche di lettura a voce alta, al potenziamento delle abilità di lettura, alla comprensione dei testi proposti. Durante il percorso, i bambini sono stati coinvolti in attività di lettura di vari testi e in attività laboratoriali di vario genere ad esse afferenti e volte alla scoperta ed alla comprensione delle *storie nascoste* nei libri letti. Tutti hanno mostrato grande entusiasmo e pieno coinvolgimento nel corso delle attività proposte, tanto che hanno apertamente mostrato un certo dispiacere nel momento in cui il percorso è volto al termine. La piena condivisione e collaborazione di ogni partecipante, nel corso dei vari incontri, ha reso anche possibile la realizzazione di un libricino che documenta le svariate attività formative di cui i bimbi sono stati protagonisti, in un'atmosfera serena e coinvolgente. Un sentito grazie alla docente che ha curato il percorso, Giusy Sagliano, e alle docenti che con me sono state le tutor nell'ambito del progetto: le docenti Mariagrazia De Lorenzo e Angelica Campanella. **Doc. Paola Paduano**



Un amico speciale: "Un piccolo principe" Quest'anno, noi bambini della IF abbiamo preso parte ad un percorso sulla diversità, che ha compreso la partecipazione al progetto **"Tu sei la tua storia"**, la realizzazione di cartelloni e di un opuscolo personalizzato, la visione di alcuni film in un cineforum mensile e la condivisione di momenti di lavoro e di gioco con bambini autistici. Il 5 aprile, con tutti gli alunni della nostra scuola, abbiamo aderito alla manifestazione per la giornata mondiale dedicata all'autismo. E' stata un'esperienza bellissima ed emozionante, che si è conclusa con la partecipazione al Concorso "Classe inclusiva 2019" e, ragazzi... che soddisfazione!!! Siamo stati premiati con il primo premio, pari merito con la classe III F, per i lavori che abbiamo realizzato. L'idea è nata da una frase del libro Il Piccolo Principe "...non si vede bene che con il cuore.

L'essenziale è invisibile agli occhi. . . non si vede che con gli occhi". Con questo disegno abbiamo voluto dare il seguente messaggio: occorre andare sempre oltre quello che è solo visibile agli occhi e conoscere le persone per quello che sono realmente con le enormi potenzialità che possono esprimere. I bambini autistici vivono come la rosa del Piccolo Principe, protetti da una campana di vetro, che li isola dal mondo, solo l'amore e l'amicizia di tutti gli altri bambini possono sollevare la campana. L'amore tra la rosa e il Piccolo Principe e l'amicizia con la volpe dimostrano che è possibile andare oltre ciò che gli occhi possono semplicemente vedere. **Docenti Peluso Rosaria, Pizza Maria .**



CHE BELLO LEGGERE!

In questi cinque anni, trascorsi alla scuola primaria, noi alunni della V sez. A, abbiamo dato molta importanza alla lettura, partecipando a vari progetti: "Libriamoci", "Scrittori di Classe", "Tra le righe di una storia", "Staffetta di scrittura creativa", dove abbiamo avuto la possibilità di scrivere proprio noi un racconto. Abbiamo organizzato, in questi anni, anche una biblioteca di classe, scambiandoci i libri tra di noi. Man mano che leggevamo, abbiamo avuto sempre più voglia di leggere: la lettura è importante, perché ci fa scoprire nuovi mondi, ci fa stare di buon umore, ci fa conoscere tante nuove parole e ci offre tante nuove idee, invogliandoci anche a scrivere. Che bella la lettura! **Martina Simonetti, Francesca Varriale, Beatrice Marchese, Chiara Estatico, V A Risorgimento**



LEGGERE
SENZA
STEREOTIPI



Ballando, ballando

Ciao a tutti! Noi, amici della IIC, quest'anno tra le tante emozionanti avventure vissute a scuola, abbiamo anche rappresentato con due coreografie il famoso musical "Grease". Grazie al percorso di "Danza educativa" abbiamo imparato l'importanza di essere parte di un gruppo e che insieme potevamo fare veramente una bella coreografia e ci siamo riusciti! Ci siamo divertiti te meglio com'è importante sostenerci a vicenda ed essere veramente uniti. Ognuno di noi è diverso dall'altro, ma siamo tutti bellissimi e unici! **Alunni IIC**



Un "pieno" di legalità

Oggi a scuola è venuto Paolo Siani, il fratello del giornalista Giancarlo che fu ucciso dalla camorra. Giancarlo Siani aveva indagato sulla camorra e aveva scoperto chi era a capo di alcuni traffici. Per paura di essere mandato in prigione alcuni capoclan decisero la sua uccisione. Solo 11 anni dopo sono stati catturati i suoi assassini tra cui il boss Valentino Gionta e condannati all'ergastolo. Paolo Siani ci ha fatto capire che non ci dobbiamo intimorire e dobbiamo avere il coraggio di denunciare. Gli abbiamo fatto delle domande alle quali ha dato risposta ed è stato molto interessante per noi alunni ascoltarlo. A me l'incontro è piaciuto perché è stato interessante ed educativo, e ci è servito anche per capire un'altra cosa: Giancarlo Siani è morto dicendo la verità.

Francesco Monte VA Verdolino



Gli alunni della 5° di Verdolino hanno incontrato nel loro percorso di legalità il **Magistrato Valeria Rosetti**, oggi Giudice di Napoli Nord, ma per 15 anni Giudice del Tribunale Dei Minori. L'incontro, svoltosi in classe, gestito interamente dalla Dott.ssa Rosetti, con la presenza dei docenti della classe, ha dato luogo ad un confronto molto costruttivo in quanto la Dott.ssa si è immedesimata in loro mettendosi al loro livello, spiegando il concetto di legalità non solo teoricamente ma facendo esempi pratici. L'incontro per gli alunni è stato molto interessante, infatti dopo aver ascoltato in religioso silenzio, hanno posto delle domande pertinenti e pratiche. I temi principali sono stati bullismo e cyberbullismo, reati di cui i minori di diciotto anni si macchiano principalmente. Sono ritenuti atti di bullismo e punibili penalmente le minacce, le percosse, le lesioni, le ingiurie, le diffamazioni e i danni agli oggetti personali. Per le percosse la condanna va da una multa di trecento euro fino a sei mesi di reclusione se non deriva un danno permanente per la vittima perché, altrimenti, la pena può arrivare fino a tre anni di reclusione. Per i danni agli oggetti personali, come ad esempio il materiale scolastico, la reclusione va dai sei mesi ai tre anni. Chiunque minacci un altro arrecandogli un ingiusto danno, ad esempio se obbliga uno studente a cedere la propria merenda durante la ricreazione, è punibile con una multa fino a mille euro, mentre i casi più gravi prevedono la reclusione fino ad un anno. Un'aggravante per la pena si ha quando il reato di *stalking* o persecuzione sono perpetrati nei confronti di disabili o con motivazioni xenofobe, il colpevole rischia la reclusione dai sei mesi fino ai quattro anni. Il progetto, che durerà fino a maggio con corsi e incontri, intende promuovere la cultura e la pratica della legalità attraverso il coinvolgimento degli allievi in situazioni nelle quali si assumono comportamenti ispirati al rispetto delle norme di convivenza civile in prospettiva del bene comune. Il rispetto della legge sarà interpretato, attraverso lo svolgimento di attività concrete, come presupposto per sviluppare il senso di appartenenza e di identificazione in una comunità: gli allievi si confronteranno con le difficili tematiche del rispetto delle regole, dei termini di legalità e del senso del vivere comune. Il 10 maggio gli alunni di Verdolino, incontreranno l'Onorevole Paolo Siani, fratello del Giornalista Giancarlo, ucciso dalla Camorra. Questo incontro avviene al termine di un percorso di conoscenze e studi dove gli alunni sono stati preparati proprio per migliorare il contesto socio-culturale del territorio di appartenenza attraverso il consolidamento delle competenze sociali e civiche. Ciò è possibile solo se si lavora in una rete integrata composta da famiglie, istituzioni e organizzazioni di volontariato". **Docente Maria Grazia Vitelli**



Quest'anno noi alunni di 5° abbiamo fatto un progetto di legalità con la maestra Maria Grazia Vitelli. Ci siamo concentrati molto su Giancarlo Siani che era un giovane giornalista ucciso dalla camorra perché scriveva cose che ai camorristi non piacevano. Per concludere questo percorso è venuto a scuola Paolo Siani, fratello di Giancarlo, pediatra e parlamentare. Ci ha subito messo a nostro agio rispondendo a tutte le nostre domande. E' stato molto bello ed emozionante vedere come parlava di suo fratello. Questa è una storia molto triste che racconta di una realtà terribile ma purtroppo molto forte che dura da circa 200 anni: la camorra. Ho provato molta tristezza nel sentire questa storia da una persona che ha vissuto in un modo ravvicinato questa vicenda, ma allo stesso tempo ho provato molta rabbia nei confronti di coloro che hanno ucciso o uccidono ancora persone innocenti che non hanno fatto nulla, o persone che vogliono far sì che la camorra scompaia; insomma le persone che raccontano la verità e vogliono il bene di tutti. E' stato da una parte triste ma anche bello perché ci ha potuto raccontare tutto ciò ed avere un confronto diretto con noi alunni. Insomma è stato un incontro molto stimolante. **Emanuela Minopoli 5A Verd.**

UN INCONTRO MOLTO INTERESSANTE

Il giorno 20 maggio, siamo andati in

teatro perché è venuto il professore Vittorio Mazzone, autore del libro che abbiamo letto in classe: "La strana malattia di Pasqualino". Il docente si è soffermato, innanzitutto, sulla descrizione dei vari personaggi: Antonietta, moglie di Pasqualino, è stato quello che lo ha più divertito, poiché, ci ha detto, ha lo stesso carattere di sua madre e di sua moglie. Si è soffermato, poi, su alcuni punti essenziali del racconto, e ci ha coinvolto ponendoci tante domande; ha sottolineato che la malattia di Pasqualino si poteva curare solo se attorno a lui ci fosse stata tanta "gentilezza": infatti, il suo male era proprio quello di trovarsi in un mondo cattivo e pieno di egoismo. Prima di salutarci, ha voluto lasciare questo messaggio: nella vita ci deve sempre essere del tempo per leggere, in modo da non perdere la curiosità, la fantasia e la conoscenza; inoltre, ci ha detto che le nostre conoscenze le dobbiamo mettere in pratica, per costruire un mondo migliore. Infine, gli abbiamo consegnato un lavoro di gruppo, relativo al suo libro, per dimostrarci la nostra riconoscenza per essere stato con noi. E' stata veramente un bella esperienza. **VA Risorgimento, Luca e Simone Genovese, Martina Perna, Simone Pio Stanzione, Lucia Ferrara, Beatrice Marchese**



ALLA SCOPERTA DELLE SCIENZE Quest'anno, lo studio delle scienze è stato particolarmente impegnativo, in quanto abbiamo studiato il corpo umano: le cellule, i tessuti, gli apparati, gli organi. E' stato molto interessante scoprire come noi siamo fatti e di come lavorano tutte le parti del nostro corpo! Oltre al corpo umano, abbiamo studiato anche il sistema solare: pianeti, satelliti, astri, e abbiamo capito perché la Terra è l'unico pianeta su cui è possibile vivere. Ma, ciò che ci ha più colpito è stato scoprire il doppio movimento della Terra: quello di rotazione e quello di rivoluzione, scoprendo inoltre che la terra si muove e noi non ce ne accorgiamo!

V A Risorg, Christian Aurilia, Asia Dambra Matteo Di Palma, Lucio Grande



Ciao, semplicemente ciao! Ieri, 29 maggio 2019 per festeggiare con le maestre la fine della scuola primaria, siamo andati alla Tenuta Sant'Angelo : abbiamo esplorato la natura, divertendoci molto tutti insieme . E' stata una giornata da non dimenticare! Luigi Ambrosio, Christian Di Matteo, Giulia Guardabascio.



Un amore senza fine: la musica!

La musica per me è sempre stata e sarà una parte importante della mia vita. Ci sono cresciuto insieme: mi ha aiutato a riflettere e a distrarmi nei momenti difficili, mi ha fatto divertire sia da solo che con gli amici e soprattutto è stata un'immensa fonte di soddisfazione che mi ha sempre ripagato di tutto il mio impegno. Se penso alla musica, la prima cosa che mi viene in mente è di certo il canto. Ho iniziato a studiare il canto perché sentivo una richiesta proveniente dal mio cuore. Anche quando sono da solo riesco a trovare nella musica un suo fascino; mi capita spesso che, quando sono stanco o pensieroso mi metto a cantare: allora mi abbandono alla dolcezza di ogni singola nota e alla profondità di ogni singola vibrazione. La musica mi aiuta anche a schiarirmi le idee, ad aprire la mente e anche a passare il tempo insomma non riesco a immaginarmi senza la musica. Per me non è una di quelle cose che divertono per un po' e che nel giro di poco tempo diventano noiose e si buttano via, per me è una cosa di cui non posso fare a meno. Quest'anno, grazie all'Associazione Aranciablu ho avuto l'opportunità di cantare nel teatro della mia scuola: è stata una sensazione stupenda, per un attimo mi sono immaginato io da grande su un palco con tutte le persone che si emozionavano e applaudivano per la mia voce. Era come se stessi vivendo un sogno ad occhi aperti! Spero realmente di poter diventare un cantante famoso, però vi dico una cosa: "Se così sarà non dimenticherò mai gli anni passati nella mia amatissima scuola "RISORGIMENTO". **Alunno Salvatore Adamo IVB**



I "cuccioli del 33° Circolo"

IL LIBRO ... UN AMICO PER SEMPRE - La scuola dell'infanzia del 33° C.D.di Napoli ha basato la programmazione educativo-didattica su punti cardine fondamentali per un'istruzione di qualità. Il libro rappresenta uno di questi fondamenti: il bambino, fin dalla più tenera età, deve essere abituato all'ascolto, ma deve anche imparare a familiarizzare con i libri, maneggiarli, sfogliarli, osservarne le immagini. Educare all'ascolto è importantissimo perché le storie e le fiabe offrono spunti per riflettere, mostrano ai bambini nuovi orizzonti, stimolano la loro empatia e la loro immaginazione. Il libro può essere imperniato sulla fantasia, far sorridere o far piangere, può narrare storie di Paesi lontani le cui tradizioni sarebbero ai bambini sconosciute se non ci fosse lui: il libro! Per rendere efficace la pratica della lettura/ascolto le insegnanti utilizzano il metodo della "lettura animata", in pratica una lettura a voce alta accompagnata dalla mimica e dai cambiamenti di voce in relazione ai vari personaggi; questa metodologia risulta molto gradita ai bambini in età prescolare. Quest'anno la nostra scuola ha aderito al progetto "Libriamoci" che promuove la buona pratica della lettura nelle scuole di ogni ordine e grado. Il progetto prevede l'intensificazione della lettura nell'ultima settimana di ottobre con la possibilità di invitare ospiti che leggano per i bimbi. Gli ospiti si avvicendano di giornata in giornata per creare momenti di lettura/ascolto. Il libro scelto per questa occasione è stato "Le sei storie delle paroline magiche" di Sara Agostini edito da Gribaudò, storie in rima e illustrazioni colorate per scoprire il valore di parole importanti come "grazie", "scusa", "ciao", "ti voglio bene", "pazienza", "per piacere". Queste parole diventano formule magiche in grado di far nascere un abbraccio, un sorriso, il perdono e l'amicizia. Al plesso Nuovo Edificio i lettori d'eccezione che hanno prestato la loro voce ed il loro sorriso sono stati il parroco Don Vincenzo Cimarelli, il Comandante dei Carabinieri *Patrizio Marra* e in presenza del Dirigente Scolastico dott.ssa *Valeria Limongelli* e del Vicepresidente della IX Municipalità di Napoli *Marco Lanzaro* abbiamo avuto l'onore di ospitare tre attori che hanno abbracciato il nostro progetto amichevolmente nella veste di fini lettori ed ambasciatori della cultura: *Luisa Amatucci*, *Lucio Allocca* e *Germano Bellavia* della famosissima e amatissima fiction "Un Posto al Sole" in onda su RaiTre da più di vent'anni. L'esperienza è stata un vero e proprio successo per tutti rivelando che il libro può essere uno strumento potentissimo: migliora la capacità di attenzione nei bambini e permette agli adulti di riscoprire la loro fanciullezza. **Docente Renata Catania.**



PROGETTO CONTINUITA'



Il Progetto Continuità si pone come obiettivo quello di far vivere ai bambini il delicato passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria con serenità e consapevolezza. Sono stati analizzati e messi in evidenza i cambiamenti che i bambini dovranno affrontare nella "scuola dei grandi" e per avvicinarli gradualmente alla nuova realtà sono stati organizzati incontri volti alla conoscenza degli ambienti e delle nuove figure che li accompagneranno nella Scuola Primaria. Lo sfondo integratore è stata la storia di "Guizzino", un pesciolino nero in un branco di pesci rossi... nel mare farà molti incontri avventurosi che insegneranno a lui e ai suoi amici come difendersi dai pericolosi pesci grandi senza nascondersi ma semplicemente restando uniti e valorizzando le diversità. I bambini di quinta, nei laboratori opportunamente allestiti nella Scuola Primaria, hanno fatto da tutor ai piccoli coinvolgendoli con entusiasmo nelle attività proposte. Gli incontri si sono svolti in un clima gioioso e disteso consentendo così ai bambini di cinque anni di rafforzare lo spirito di collaborazione e sentirsi una risorsa per il gruppo. **Docenti N. Edificio**

Progetto Pon "Cresco giocando e condividendo" Scuola dell'Infanzia - Il progetto Pon - Competenze di base - per la scuola dell'infanzia, scaturisce dalla riflessione sul ruolo incisivo che la scuola dell'infanzia gioca nella promozione della crescita del bambino. Alla luce di questa considerazione la nostra scuola ha inteso offrire ai bambini l'opportunità di rafforzare ulteriormente lo sviluppo delle competenze attraverso attività sensoriali, percettive e motorie, stimolando, tramite il gioco (canale educativo di eccellenza per la fascia d'età dei suoi alunni) l'esplorazione, la ricerca, la vita di relazione, organizzando tre moduli:

Manipolando, creo e scopro - I'm years old and...I speak English - Corro,gioco cresco. I bambini amano costruire, esplorare, giocare e comunicare pertanto i percorsi organizzati sono stati dei validi strumenti per favorire la loro crescita facendoli immedesimare in "esperti scienziati", in "bravi ginnasti" e in "English boys and girls". Attraverso questa esperienza si è raggiunto anche un altro importante risultato positivo in quanto essa ha permesso ai "cuccioli" dell'Infanzia di riconoscere la Scuola come luogo dello "stare bene", dove crescere in equilibrio ed in armonia con gli altri. **Docente Tiziana De Marino - Verdolino**



Libriamoci 2019

“La lettura può

creare indipendenza!”: ecco la lettura come libertà secondo il percorso che si è deciso di sviluppare per inculcare nel bambino il tarlo della curiosità e della motivazione alla lettura. Per il secondo anno, *la scuola dell’Infanzia del 33° C.D. Risorgimento* partecipa all’iniziativa di Libriamoci, giornate di lettura nelle scuole. I bambini, pertanto, hanno già sperimentato gli effetti positivi della lettura animata e condivisa. La scelta dei libri del corrente anno punta su uno scopo ampio e, al contempo, basilare, affinché la crescita personale del bambino si fondi sulla costruzione di una identità non falsata del sé e sull’apertura alle diverse prospettive e modi di essere. Sfogliare un libro, andando avanti e indietro con le pagine, consente di aprire la mente e il cuore a nuove opportunità, ad entrare in contatto e “con tatto” con spazi e luoghi, tempi e personaggi che richiamano aspetti delle nostre realtà e sfumature dei nostri stati d’animo. La lettura offre la libertà di guardarsi in uno specchio immaginario a cui attingere per conquistare nuovi significati per conquistare il mondo.

- ✚ Il piccolo e immenso mondo dell’Infanzia rappresenta un luogo proficuo alla sana abitudine alla lettura per la crescita interiore della persona.
- ✚ La lettura offre la possibilità di “prendere contatto” col testo cartaceo che richiede attenzione all’immagine non in movimento, all’ascolto e al rapporto diretto con la modulazione della voce del lettore.
- ✚ La possibilità di provare emozioni e confrontarle nel momento immediato in cui si condivide la lettura.
- ✚ La possibilità di offrire e creare strade alternative e personali da percorrere attraverso l’immaginazione e la scoperta di nuove prospettive e punti di vista.
- ✚ La possibilità di “fermarsi” di fronte ad un libro in una società in corsa continua per poter vivere le emozioni e sviluppare il pensiero autonomo.



Parata in gioco

Alunni, genitori ed insegnanti della Scuola dell’Infanzia del plesso verdolino hanno vissuto intensamente lo spirito carnevalesco dando libero sfogo alla loro creatività! I bambini delle varie sezioni con modalità diverse, secondo l’età e l’approccio scelto dalle insegnanti, hanno conosciuto le caratteristiche del Carnevale, le sue tradizioni, le maschere di un tempo con le loro storie e quelle moderne. In un secondo momento, insieme ai genitori, in laboratori organizzati a scuola, hanno costruito ciascuno il proprio simbolo carnevalesco da indossare in occasione della parata del 1 marzo. Secondo il tema conduttore delle attività didattiche scelto per quest’anno scolastico, IL GIOCO, ogni sezione ha scelto un simbolo di riconoscimento: mattoncini della Lego quella del primo anno, le maschere di carta pesta e le carte da gioco quella del secondo e i personaggi dei giochi preferiti dai singoli bambini quella dei più grandi. Ai bambini di 5 anni è stata data l’occasione di vivere tra le mura domestiche, l’opportunità di fare da maestri ai propri genitori completando insieme a loro, con le tecniche sperimentate nelle attività in aula, la pettorina da indossare il giorno della parata ed insegnando la canzone da intonare in quella occasione. Recuperato il fanciullino che sopravvive in tutti noi nonostante il passare degli anni, è iniziata la festa! Dopo canti, balli e poesie tutti insieme, ogni sezione ha lanciato in aria un palloncino del proprio colore con un messaggio scelto dai bambini: chissà dove saranno arrivati e chi li avrà raccolti! La festa è poi continuata diversificandosi per sezione, radunati in zone diverse si è proceduto con una serie di giochi che ha visto divertirsi insieme genitori e figli sperimentando che la scuola può essere un luogo di aggregazione, confronto e crescita non solo per gli alunni! **Docente Tiziano De Marino**



“Da te posso venire senza dover indossare maschere o recitare, senza dovere svendere neanche la più piccola parte del mio mondo interiore. Con te non devo giustificarmi, non devo difendermi, non devo dare dimostrazioni.” Antoine de Saint-Exupéry, all'amico Léon Werth al quale è dedicato il Piccolo principe.

Le Insegnanti della sez. B lo dedicano ai propri Piccoli Principi...

Il Piccolo Principe di A. de Saint-Exupéry racchiude in sé un tesoro di messaggi significativi per i bambini e ancor di più per gli adulti. È una filosofia di vita che richiama continuamente in vita il bambino interiore che è in noi, il quale, nonostante tutto, resta puro nel suo essere. Il libro ha offerto piani di lettura diversi e sorprendenti ed è stato un testo ideale per accompagnare i bambini, attraverso un approccio prevalentemente operativo e cooperativo, in un viaggio nella magia della parola che li ha messi in contatto con le emozioni e ha permesso loro di comprendere meglio quelle degli altri. Siamo partite con l'immagine del serpente boa nell'atto di inghiottire un animale e sul disegno fatto dall'aviatore, non compreso dagli adulti e scambiato per un cappello: “Bisogna sempre spiegarle le cose, ai grandi”, su questa affermazione abbiamo coinvolto i bambini, con domande-stimolo, nell'esprimere le proprie impressioni ed opinioni, facendo nascere così una conversazione tra immaginazione e riflessione. Ognuno di loro ha disegnato il proprio serpente boa che ingoiava un animale, dando vita a piccoli capolavori, chiari agli occhi creativi dei bambini. La richiesta del Piccolo Principe di avere il disegno di una pecora e i tentativi fatti dall'aviatore per accontentarlo hanno rappresentato il nostro secondo tassello: quel che il piccolo principe immagina sarà racchiuso in una scatola, disegnata dall'aviatore. Abbiamo presentato ai bambini una scatola rivestita d'azzurro e, in circle time, abbiamo chiesto loro quale fosse il proprio animale preferito, quello sentivano proprio. Abbiamo scritto su un foglietto il nome dell'animale scelto da ogni bambino e inserito i foglietti nella scatola, richiusa e portata in giardino. In un momento successivo, i bambini hanno rappresentato il proprio animale con materiali diversi e abbiamo riaperto la scatola, lasciata in giardino affinché il piccolo principe potesse leggerne il contenuto. I bambini erano emozionati e felici di aver dato un volto all'animale della propria fantasia e di aver ricevuto la “visita” del Piccolo Principe. “È il tempo che tu hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante”: la lettura della rosa e dell'amore del Piccolo Principe per il fiore ha coinvolto emotivamente i bambini che hanno sia rappresentato graficamente il fiore e partecipato ad un laboratorio di giardinaggio, all'aria aperta, riempiendo un vaso con del terreno e piantando i semi del fiore da innaffiare con cura ogni giorno. Il viaggio del Piccolo Principe tra i pianeti ci ha offerto lo spunto per mostrare ai bambini i Pianeti della Via Lattea sia attraverso materiale cartaceo che multimediale; abbiamo simulato con i bambini un'esplosione con materiale di uso quotidiano quali l'aceto e il bicarbonato nell'entusiasmo generale dei piccoli. Sulla scia del percorso intrapreso durante l'anno è stato messo in scena “Il Piccolo Principe” dai bambini di cinque anni giunti al termine del proprio percorso nel mondo della scuola dell'Infanzia. Lo spettacolo di fine anno della sez B è stato strutturato su momenti-chiave rielaborati in sezione. “Ogni giorno imparavo qualche cosa sul pianeta, sulla partenza, sul viaggio” Prefazione è stato il volo a braccia spiegate, spiccato dagli aviatori/bambini tra gli spettatori sulle note di “Volerò” di Peter Pan. Il viaggio del piccolo principe tra i pianeti ha offerto uno spunto per raccontare, come se fosse una fiaba, del Big Bang e della magia della creazione dell'Universo e, attraverso una sinfonia, i bambini lo hanno vissuto tra cerchi colorati, teloni e salti sul palco coordinando i propri movimenti nel tempo e nello spazio. “È il tempo che tu hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante” La cura per un altro essere vivente richiede impegno e amore, si tratta di un messaggio profondo dalle mille sfaccettature che ha visto le bambine della sezione diventare piccoli semi da innaffiare ad opera degli amici di sezione. Sulla sinfonia di Amelie, i bambini hanno permesso alle bambine di sbocciare, innaffiandole e prendendole per mano, dando inizio ad una danza, delicata come solo un bambino è. “Se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi alle quattro, dalle tre io comincerò a essere felice.” L'amicizia tra il Piccolo Principe e la Volpe è unica perché è fondata sull'amore, sul prendersi cura di sé e dell'altro. Nell'allegria della canzone “What does the fox say” i bambini hanno ballato divertendosi insieme e condividendo un palco che agli occhi di un bambino è enorme ma non spaventa. È un gioco come lo è la vita che lo circonda, come lo è stato il viaggio di un Piccolo Principe che ha cercato nell'altro un rifugio in cui non svendere la minima parte del proprio mondo interiore. Gli obiettivi raggiunti sono stati vari e formativi ma crediamo che quello che racchiude tutti e li superi sia stato il “toccare” con i bambini le sfere emotive e valoriali di ognuno, importanti per lo sviluppo dell'identità personale. Su quel palco i bambini della sezione B si sono congedati dal mondo della scuola dell'Infanzia con il sorriso di un aviatore pronto al suo viaggio, con la forza di un fiore che sboccia grazie alle cure di chi avrà la gioia di poterlo vedere crescere e fiorire.



La tecnologia è, per i nativi digitali, uno strumento naturale attraverso cui rapportarsi col mondo esterno. I bambini dell'infanzia, d'altronde, devono essere guidati alla conoscenza e al giusto ed equilibrato rapporto con esse. Pertanto si è pensato ad un iter progettuale avente in sé l'ascolto, la condivisione del racconto, la creazione di elaborati cartacei, il racconto ad alta voce della storia scelta al fine di sensibilizzare i bambini su un aspetto delicato della vita scolastica: l'inclusione. La scelta delle insegnanti è caduta su *Elmer, elefantino variopinto* di D. Mc Klee da cui poi trarre materia per la realizzazione, con l'applicazione Animaker, di un video messo anche sul canale YouTube. Il personaggio di Elmer sottolinea l'importanza della diversità in quanto ricchezza e arricchimento da condividere con gli altri. Le insegnanti hanno scelto di vivere e far vivere la storia di Elmer attraverso un approccio non direttivo: sono stati i bambini a dare un significato al modo in cui Elmer ha vissuto la sua diversità, al modo in cui gli altri animali hanno percepito il protagonista. Sono stati i bimbi a costruire e costruirsi il senso e, in maniera naturale, hanno dato risposte sane e concrete su quel che è l'idea di diversità. Questo è avvenuto sia nella fase di ascolto, di condivisione e di creazione delle sequenze, che nella fase di registrazione delle voci. La decisione di realizzare un video sul libro di Mc Klee è stata motivata dal bisogno di consentire uno sviluppo del senso dell'identità personale, della consapevolezza delle proprie esigenze e dei propri sentimenti. Il video realizzato con i bambini è stato sviluppato seguendo tappe differenti: la lettura del racconto *Elmer, elefantino variopinto*; la rielaborazione cartacea delle sequenze con materiale di uso quotidiano; il racconto ad alta voce dei bimbi, registrato e utilizzato nel video. La visione del video ha provocato reazioni positive: i bambini sono stati entusiasti ed emozionati nel riascoltarsi e vedersi sia narratori che disegnatori della storia. Hanno avuto quindi un approccio proficuo e creativo con i nuovi linguaggi **Docente Tiziana De Marino**

